SERGIO STEFFENONI

Garante dei diritti delle persone
private o limitate nella libertà personale
del Comune di Venezia

RELAZIONE ATTIVITÀ

Anno 2014

Venezia 31/12/2014

RINGRAZIAMENTI

Il Sindaco di Venezia per l'incarico affidatomi.
Il Commissario Comunale che ha avuto la sensibilità di rinnovarmi l'incarico decaduto con le dimissioni del sindaco, tra i suoi primi atti.
Le Direzioni degli Istituti di Pena di Venezia per la fattiva collaborazione prestata.
La Polizia Penitenziaria che ha risposto alle mie richieste di aiuto e che, con adeguati suggerimenti, mi ha facilitato gli incontri con le persone detenute.
La Direzione Pedagogica e i Funzionari Giuridico Pedagogici. Insieme è stato possibile dare seguito a numerosi progetti.
L'U.L.S.S. 12 per l'impegno profuso nell'assumere tutti gli obblighi relativi alla salute delle persone detenute.
La Magistratura di Sorveglianza e gli operatori di questo ramo della Giustizia per la grande disponibilità e i preziosi consigli.
La Direzione e gli Operatori dell'Ufficio per l'Esecuzione Penale Esterna (U.E.P.E.).
Tutti gli operatori dell'Unità Operativa Complessa Area Penitenziaria del Comune di Venezia.
Le associazioni di Volontariato e le Cooperative che con dedizione hanno appoggiato le proposte collaborando a comuni progetti.
Ristretti Orizzonti e il suo Centro Studi, per l'informazione quotidiana e i dati che hanno fornito.
I colleghi garanti, in particolare Franco Corleone (Coordinatore Nazionale dei Garanti e Garante Regione Toscana), Margherita Forestan (Garante del Comune di Verona) e Aurea Dissegna (Garante dei detenuti e pubblico tutore dei minori della regione Veneto) sempre disponibile a preziosi consigli.

INDICE

Ringraziamenti	2
Riferimenti normativi	4
Sedi di competenza	6
Attività del garante	7
Casa circondariale S. Maria Maggiore	9
Esecuzione della pena carcere S. Maria Maggiore	10
Casa di reclusione femminile Venezia Giudecca	14
Esecuzione della pena casa di reclusione femminile	15
ICAM (Istituto Custodia Attenuata Madri detenute)	19

RIFERIMENTI NORMATIVI NEL 2014

CEDU - Sentenza Torreggiani.

- Questa sentenza, con la quale la Corte europea dei diritti dell'Uomo ha condannato l'Italia al risarcimento di alcuni detenuti per il tempo trascorso in condizioni detentive che hanno violato i diritti umani dei ricorrenti, ha costretto il legislatore ad introdurre nuove norme e circolari atte a migliorare le condizioni di detenzione dei reclusi in tutte le carceri del paese.
- Il conseguente aggiornamento normativo entrato in vigore in Italia è intervenuto sulla gestione degli arresti al fine di ridurre il numero di persone in ingresso in carcere, ha ridotto le preclusioni per i recidivi di accedere alle misure alternative, esteso la possibilità di accedere direttamente alla detenzione domiciliare dalla libertà, ampliato la possibilità per il giudice di applicare la pena del lavoro di pubblica utilità al posto della pena detentiva quando il reato è commesso da persona tossicodipendente.
- Tutte le novità normative successive sono state denominate dal linguaggio giornalistico e politico come "svuota carceri".

Legge 94/2013.

Prevede che i detenuti possano "*essere assegnati a prestare la propria attività a titolo volontario e gratuito, tenendo conto anche delle loro specifiche professionalità e attitudini lavorative, nell'esecuzione di progetti di pubblica utilità in favore della collettività da svolgere presso lo Stato, le regioni, le province, i comuni, Comunità montane, le unioni di comuni, le aziende sanitarie locali o presso enti o organizzazioni anche internazionali, di assistenza sociale, sanitarie e di volontariato*". È previsto inoltre che i detenuti e gli internati possano essere assegnati a prestare la propria attività a titolo di volontariato e gratuito a sostegno delle famiglie delle vittime dei reati da loro commessi.

Legge 10/2014.

- Prevede l'ampliamento per l'accesso alle misure alternative alla detenzione passando da 3 a 4 anni il residuo pena per l'affidamento in prova ai servizi sociali. Inoltre i tossicodipendenti con programma terapeutico possono beneficarne di una eventuale seconda volta anche dopo il primo fallimento.
- È stata introdotta nel nostro ordinamento la figura del Garante nazionale dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale. Questa figura, anche se ad oggi non ancora nominata, dovrà "*in rapporto e collaborazione con i garanti territoriali*" vigilare affinché "*l'esecuzione della custodia dei detenuti, degli internati, dei soggetti sottoposti a custodia cautelare in carcere o ad altre forme di limitazione della libertà personale sia attuata in conformità alle norme e dai principi stabiliti dalla Costituzione, dalle convenzioni internazionali sui diritti umani ratificare dall'Italia, dalle leggi dello Stato e dai regolamenti*".
- Con l'istituzione del Garante nazionale la tutela delle persone detenute o private dellalibertàpersonaleilnostroordinamentooltrepassagliordinaristrumenti di legge per la tutela offrendo ai detenuti la possibilità di collegarsi, senza vincoli e controlli, ad una figura esterna.
- Aggiorna l'art. 35 dell'Ordinamento penitenziario che regola il diritto di istanza o reclamo al direttore dell'istituto, al direttore generale per gli istituti di prevenzione e di pena, al Ministro della Giustizia, al Magistrato di sorveglianza, alle autorità giudiziarie e sanitarie in visita all'istituto, al Presidente della Giunta regionale, al Capo dello Stato, aggiungendo a questa lista il Garante nazionale e quelli regionali e locali.
- La norma modifica la legge sugli stupefacenti con l'introduzione del "*fatto di lieve entità*" prevedendo pene minori. È consentito l'utilizzo del cosiddetto "*braccialetto elettronico*" per l'esecuzione della pena a domicilio, diventa permanente la possibilità di esecuzione delle pena presso il proprio domicilio nel residuo di 18 mesi di pena, si ampli al'istituto dell'espulsione per i

detenuti stranieri e infine viene data maggior portata alla liberazione anticipata passando da 45 giorni a 75 i giorni di sconto di pena ogni 6 mesi per chi ha avuto una buona condotta detentiva (innovazione che non include i detenuti condannati per reati compresi nell'art. 4 bis).

Legge 67/2014.
Interviene in materia di pene detentive non carcerarie e riforma la disciplina sanzionatoria di determinati reati (cosiddetta depenalizzazione) e introduce le sanzioni amministrative e civili. Nel codice penale e nel codice di procedura penale si introduce l'istituto della sospensione del procedimento con la messa alla prova ai servizi sociali e disciplina la sospensione del procedimento nei confronti degli irreperibili.

Legge 117/2014.
Introduce il risarcimento e il trattamento risarcitorio nei casi di violazione dell'art. 3 CEDU ("*Nessuno può essere sottoposto a tortura né a pene o trattamenti inumani o degradanti*") con sconti di pena per chi è ancora in carcere e di trattamento pecuniario per chi non c'è. Inoltre non è piùprevistal'applicazionedellamisuracautelarequandoilgiudiceritieneche la condanna che verrà applicata preveda una pena finale di 3 anni al massimo.

Amministrazione penitenziaria.
- Il Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria ha da tempo avviato un percorso di miglioramento delle condizioni di vita dei detenuti. I cambiamenti hanno introdotto innovazioni che riguardano il regime a celle parte, almeno 8 ore al giorno (escludendo i circuiti ad alta sicurezza, art. 41 bis ed elevata pericolosità), l'introduzione della sorveglianza dinamica ovvero il controllo della sicurezza da parte della Polizia penitenziaria passando da una modalità fisica ad un sistema di video-sorveglianza.
- Da tempo è stato avviato un processo di razionalizzazione e miglioramento organizzativo del sistema penitenziario nazionale attuando l'art. 115 del D.P.R. n. 230/2000 Regolamento recante norme sull'ordinamento penitenziario e sulle misure privative e limitative della libertà ("*Distribuzione dei detenuti ed internati negli istituti*") attraverso l'effettiva caratterizzazione degli istituti per tipologie detentive.

Regione Veneto.
Nomina del garante regionale dei diritti della persona istituito con LR 24/12/2013 n 37.

SEDI DI COMPETENZA

Casa Circondariale maschile di S. Maria Maggiore

Casa Reclusione Femminile della Giudecca

U.E.P.E.: ho preso contatti perché promuovessero incontri sui diritti con I detenuti in misura alternativa ma da questi non sono mai arrivate richieste.

Ospedali Psichiatri Giudiziari: attualmente mi risulta siano presenti in O.P.G. due detenuti residenti nel Comune di Venezia.

Servizi di Diagnosi e Cura: i pazienti ricoverati in T.S.O. (Trattamento Sanitario Obbligatorio) nel 2014 sul territorio comunale sono state:

- Ospedale di Mestre: 30 T.S.O.. Di cui 6 pazienti non noti (3 da fuori ULSS e 3 residenti al primo contatto con servizi) 20 conosciuti presso il C.S.M. di via Miranese, 4 conosciuti presso il CSM di Marghera;
- Ospedale di Venezia: 15 T.S.O.. Di cui 1 residente non noto al primo contatto con i servizi, 12 conosciuti presso il C.S.M. di Venezia, 2 conosciuti presso il C.S.M. del Lido.

Ho avuto un incontro con il dott. Andrea Angelozzi, da ottobre nominato nuovo capo dipartimento di psichiatria dell'ULSS 12, circa un'ipotesi di regolamento della contenzione nei servizi psichiatrici di diagnosi e cura di Mestre; sembra che da gennaio a ottobre siano state fatte 16 contenzioni e, considerando la sua contrarietà, si sia riservato un periodo di riflessione su che fare per scoraggiare o eliminare tale pratica; mi viene riferito dallo stesso che "la politica di esplicitazione ed analisi del problema sta già sortendo risultati molto positivi".
A Venezia continua la buona pratica che esclude la contenzione nel servizio.
Permane una contrarietà con la dirigenza dell'ULSS 12 che, nonostante i chiarimenti del Commissario del Comune di Venezia, ritiene il Garante comunale non competente per i diritti dei pazienti in T.S.O..

Coordinamento Nazionale Garanti: ho partecipato a un solo incontro del coordinamento svoltosi a Milano per avere strategie e pensare ad una progettualità comune. Per un senso di sensibilità per le disastrate casse comunali non ho partecipato ai successivi a Torino, Roma e Firenze pur rimanendo informato di tutte le iniziative.

Ufficio del Garante dei detenuti del Comune di Venezia c/o uffici comunali Isola Nova del Tronchetto 9/10 – Venezia: sede utilizzata per riunioni di coordinamento mensile con gli operatori partecipanti al Tavolo di Coordinamento Operativo Carcere e di incontro con gli operatori dell'U.O.C. Area Penitenziaria.

ATTIVITÀ GARANTE

COLLOQUI – Casa Circondariale maschile

Durante l'anno sono stati fatti 256 colloqui con circa 160 diversi detenuti, tali richieste vengono fatte dai singoli detenuti e i colloqui avvengono in modo riservato utilizzando diverse stanze al momento disponibili. Nonostante il pesante carico di lavoro degli agenti che devono spesso salire 3 piani per accompagnare i detenuti al colloquio, devo confermare la grande e solerte disponibilità con tempi ridottissimi di attesa ciò mi conforta sulla riconosciuta portanza e fiducia nel servizio svolto dal garante.

Circa un terzo dei colloqui ha riguardato tematiche legate alla gestione della pena e ai benefici di legge il che ha comportato rapporti frequenti con i magistrati e gli uffici della sorveglianza e della procura, per molti detenuti dopo la condanna spesso è difficile mantenere rapporti con gli avvocati o anche solo sapere i tempi degli uffici giudiziari. Rassicurare su tali tempi spesso tranquillizza di non essere abbandonati o dimenticati, magari perché stranieri, spesso l'intervento ha sicuramente accelerato i tempi, ma escludo categoricamente abbia influenzato le decisioni.

Molte sono le richieste di poter telefonare ai familiari, per albanesi, tunisini, siriani, iracheni la possibilità di telefonare ai familiari si è dimostrata impossibile per l'assoluta indisponibilità delle rispettive ambasciate o consolati; la direzione del carcere esclude di poter concedere telefonate ai familiari anche in presenza di contratti telefonici non confermati dagli uffici consolari, nonostante il regolamento preveda che in mancanza di burocratici accertamenti, dopo 14 giorni dalla richiesta, il detenuto abbia diritto a telefonate almeno straordinarie. In realtà si arriva a casi con 2 anni senza poter telefonare. Anche il tentativo come ufficio garante di sollecitare i rispettivi uffici di rappresentanza diplomatica si è dimostrato inutile; devo dire che tali problemi sono sicuramente presenti quasi solo in questo carcere, almeno da quanto mi viene riferito dai garanti di altre città.

Molte sono le richieste rispetto al lavoro con lamentele di irregolarità nella graduatoria, mai riscontrate; in realtà occorrono almeno 8 mesi di detenzione per accedere al lavoro, spesso per un solo mese, e poi altri 8 mesi di attesa. Il lavoro è poco ed è distribuito in modo burocratico senza tener conto di esigenze particolari spesso drammatiche. Anche richieste particolari degli stessi educatori non trovano accoglienza di fronte all'unica inesorabile logica dell'anzianità di detenzione. Spesso le richieste di colloquio con il garante in realtà sono legate a controllo della regolarità delle graduatoria del lavoro e la semplice verifica è sufficiente a rassicurare il detenuto; vale la pena di segnalare la dichiarata disponibilità di molti detenuti a lavori volontari non retribuiti sulla manutenzione delle celle o sul giardino per i colloqui, attualmente ancora inutilizzabile. Tale lavoro, che si configurerebbe come volontario in riparazione del danno, non è mai stato utilizzato dalla direzione per asserita mancanza di copertura assicurativa.

Altrettante sono le richieste di contattare gli avvocati per informarli di scadenze o richieste di colloqui.

Molte sono le richieste legate a informazione o richieste personali di contatti con gli uffici dello stesso carcere: ragioneria, magazzino, cucina, ufficio comando, educatori, direzione.

Molti detenuti fanno proposte collettive, anche molto interessanti, sulla gestione di attività sportive, formative, collaborative rispetto a iniziative sul trattamento; di contro risulta scarsissima la capacità della struttura di essere coinvolta, anche se le proposte provengono dalla commissione cultura che avrebbe proprio la funzione di suggerire e collaborare alla gestione di iniziative.

Dieci sono state le richieste inerenti l'area sanitaria, decisamente poche e sempre per aspetti abbastanza marginali, legate tutte a rassicurazioni rispetto la presa in carico sanitaria; vale la pena di segnalare qui la grande disponibilità, attenzione e professionalità di tutta l' equipe sanitaria.

Pochi i colloqui su necessità di contatti con familiari, con gli uffici esterni, con il Ser.D., con la questura per espulsioni, con Consolati, banche, ecc.

COLLOQUI - Casa Reclusione femminile

Durante l'anno sono stati fatti 106 colloqui individuali con circa 50 detenute. Queste vengono spontaneamente a colloquio in biblioteca, evidentemente esiste un passaparola al mio arrivo.

Più complesso capire la centralità della richiesta: viene un po' tastato il terreno con argomentazioni collaterali e marginali in una progressiva maturazione del disagio e delle problematicità e delle difficoltà.

È perciò quasi impossibile quantificare, come invece funziona al maschile, la centralità del tema di diritti affrontati. Spesso alla fine del colloquio vi sono necessità multiple e complesse che poi mi impegnano su svariate tematiche per giorni.

Di fondo è presente uno struggimento affettivo, una sofferenza per la separazione da persone amate per cui si è arrivati al reato che va un po' separato per poter arrivare alle necessità istituzionali e tematiche legate ai diritti.

COLLOQUI - ICAM

In accordo con la direzione si è provveduto a incontri mensili con tutte le detenute madri sulla tematica dei diritti di genitorialità, con particolare attenzione alle differenze culturali e di tradizione.

Si è arrivati alla stesura di un questionario aperto che facesse da base per tutti gli interventi del personale del carcere e per i volontari sui minori presenti, infatti l'eccessiva spontaneità aveva portato a difficoltà sui diversi modelli educativi.

Ampio dibattito si anche aperto sul vissuto delle madri nel tenere in carcere i figli e su come venisse nascosto agli stessi la realtà che stavano vivendo. Positivo il risultato di costruire, da parte delle madri un album con raccolte foto e disegni: testimonianza della permanenza nell'ICAM dei ricordi di questo periodo di vita detentiva, negato ma in realtà intenso come progetto educativo, ricco di relazioni ed esperienze.

CONVEGNO – "Essere genitori in carcere: tra diritti degli adulti e i diritti dei minori di età"

Ho partecipato all'organizzazione e allo svolgimento del convegno organizzato dal garante regionale dei detenuti e pubblico tutore dei minori dott. Aurea Dissegna patrocinato dalla Regione Veneto e dall' ''Associazione la gabbianella e altri animali,,.

Nella mattina sono state illustrate una serie di positive esperienze di supporto alla genitorialità in carceri del veneto, mentre nel pomeriggio ho coordinato una tavola rotonda in cui ci si interrogava sulle necessità legislative e di regolamento per facilitare la genitorialità in carcere, hanno partecipato il presidente della sorveglianza della procura generale e locale, provveditore del veneto, la direzione del carcere, la direzione servizi sociali del ministero e del comune la camera penale .

Il convegno è poi stato riferito al dott. Felice Casson senatore e vicepresidente della commissione giustizia del senato per suggerimenti legislativi e ha avuto un discreto riscontro presso la direzione del carcere maschile di Venezia che ha dato disponibilità per iniziative di maggior attenzione al tema, per ora senza nessun effetto.

L'intervento tenuto dal dott. Pavarin, è stato poi ripreso dalla redazione de L'Impronta che, previo consenso, lo ha pubblicato sul numero 3 di ottobre 2014 allargando così il dibattito a tutto il carcere.

CASA CIRCONDARIALE MASCHILE S. MARIA MAGGIORE

NODI PROBLEMATICI

Tuttora, nonostante le disposizioni ministeriali sull'uso da parte delle forze dell'ordine delle celle di sicurezza presso le caserme per gli arresti in fragranza di reato, con processo per direttissima, per non sovraccaricare il carcere con detenuti per poche ore, in realtà con una certa frequenza permane un uso di scaricare tali detenuti sul carcere.
Un mio sollecito alla procura di emulare Padova, dove si è costituito interforze, una disponibilità per 14 detenuti non ho ricevuto nessuna attenzione.
Il numero di detenuti anche se diminuito in modo deciso dopo i provvedimenti del dicembre 2013 in realtà si è assestato su 240 -250 detenuti che rappresenta sempre un consistente sovrannumero considerando poi la strutturale mancanza di spazi sociali; va poi considerato che varie celle risultano disattivate spesso per irrisori problemi di manutenzione.
L'apertura delle celle nel giugno 2014 ha poi creato una difficile gestione di tutti gli spostamenti dei detenuti all'interno del carcere costringendo gli agenti a continuo andirivieni lungo le scale per salire e scendere a chiamare detenuti dal momento che gli agenti non stazionano più, come in passato, all'interno delle sezioni, bensì c'è un ufficio al pian terreno dei due reparti detentivi; in realtà è una condizione non ovviabile considerando la struttura carceraria in cui le due rotonde che danno accesso alle sezioni del secondo e terzo piano non sono mai state rese agibili nelle ristrutturazioni dell'immobile.
Ciò comporta che nonostante la dichiarata sorveglianza dinamica, i detenuti della sezione sono praticamente per gran parte della giornata in autogestione e vigilati solo con telecamere nei corridoi.
Anche il lavoro degli agenti ha perso gran parte della capacità e attenzione al trattamento considerando che assomiglia sempre più a quello di "fattorino".
Resta da chiarire la vicenda dell'insufficiente illuminazione diurna su cui pende un intervento della magistratura e sulla necessità di eliminare le "bocche di lupo" di alcune celle.

DETENUTI al 31.12.2014

Presenti 250 di cui 112 definitivi.
Gli stranieri 168 di 29 differenti nazionalità.
In particolare: 33 tunisini, 26 rumeni, 23 marocchini, 14 albanesi, 14 nigeriani, 7 polacchi, 7 serbi, per le altre nazionalità 1 o 2 detenuti.
Tossicodipendenti: 83.

AREA SANITARIA

Si deve riconoscere che la struttura ha sicuramente una sua efficienza, non ho mai avuto segnalazioni di difficoltà in questo anno nonostante la sicura difficoltà a gestire la salute di tante persone, un plauso devo farlo al gruppo infermieristico che nei loro rapporti con i detenuti riescono, sempre sorridenti, ad avere una parola di conforto per tutti.
Con la nomina del nuovo responsabile di area dell'ULSS 12 dott. De Nardo è stato acquistato una nuova apparecchiatura per rianimazione con defibrillatore, ha fornito l'infermeria di test diagnostici rapidi che rendono possibile iniziare da subito un terapia per tossicodipendenti, praticamente è imminente il collegamento con linea adsl con l'ospedale per tutte le comunicazioni.
La regione Veneto ha poi reso obbligatoria la lettera di dimissione per tutti i detenuti in trattamento in caso di scarcerazione o trasferimento, cosa che succedeva raramente, ed effettivamente da novembre funziona.
Il nuovo responsabile dell'area penitenziaria ha poi istituito una riunione mensile di coordinamento tra tutti i medici, con un più positivo affiatamento.

ESECUZIONE DELLA PENA CARCERE S MARIA MAGGIORE

LAVORO

Il lavoro è ritenuto momento fondamentale nel rendere la pena non afflittiva ma riabilitativa, impone ritmi programmati, svolgimento di compiti temporali, spazi organizzati e relazioni strutturate; è spesso una esperienza mai prima sperimentata e a cui spesso il detenuto è del tutto impreparato.
Inoltre per il detenuto è l'unica occasione per avere un reddito e non rimanere inattivo. Il lavoro interno alle dipendenze dell'amministrazione carceraria consta di circa 40 lavoranti, vi si accede per graduatoria per anzianità di detenzione dopo circa 8 mesi.
Durante l'anno è stata aperta una sezione semiliberi e articoli 21 con una decina di detenuti. Inizialmente 5 detenuti svolgevano attività lavorativa nella nuova attività deposito noleggio riparazione biciclette a Mestre in art. 21 organizzato dalla cooperativa Il Cerchio (attualmente ridotto ad un solo detenuto in art. 21), 1 detenuto era ed è impiegato nelle pulizie della direzione, un detenuto lavorava in art. 21 nella pulizia del plateatico attorno al carcere (attualmente questo lavoro viene svolto da un ex detenuto). È un dato di fatto che progressivamente i detenuti in art. 21 sono andati pesantemente riducendosi.
La cooperativa "Rio Terà dei pensieri" continua a svolgere i laboratori di serigrafia (con 2 posti di lavoro) e di pelletteria (con 6 posti). Ulteriori 2 detenuti frequentano i laboratori per un mese in formazione con un contributo economico pagato dal Comune di Venezia per un successivo inserimento nei laboratori.
Il comune di Venezia finanzia poi due contributi economici per le lavanderie, uno per la biblioteca e da dicembre due per la raccolta differenziata. Dal mese di ottobre i contributi economici del comune sono stati ridotti per tagli di bilancio da € 175 a € 115, per poi essere portati a € 150 nel mese di dicembre.

SCUOLA

Sono stati potenziati i corsi giornalieri su cinque giorni la settimana con due corsi di scuola primaria, con particolare attenzione alla lingua italiana e due classi di scuola media, con circa 15 detenuti per classe.

SPORTELLO URBAN

Lo sportello Urban, concepito come spazio di ascolto, informazione ed orientamento, è attivo presso la CC S. Maria Maggiore di Venezia dal 2006.
Lo Sportello Urban, per mezzo del suo compito di orientare e informare circa i diritti di cittadinanza comunque mantenuti nonostante lo stato di detenzione, cerca di aiutare i cittadini temporaneamente ristretti, a prendere coscienza rispetto al loro status e ai diritti che ne conseguono. Questo anche per permettere di instaurare rapporti tra istituzione pubblica e cittadini che, se improntati sulla correttezza reciproca, rappresentano i presupposti per l'evolversi di comportamenti rispettosi della legalità e della convivenza civile.
L'apertura è prevista il lunedì per il reparto destro e il martedì per il reparto sinistro con orario 10,00 – 13,00.
Le tipologie di richieste pervenute allo sportello sono state fin da subito molto varie e possono essere suddivise in macroaree:

- Diritto alla difesa, contatto con i legali e informazioni sull'acceso al patrocinio a spese dello Stato;
- Richiesta di certificati;
- Rinnovo dei documenti personali;
- Contatti con la rete territoriale per il post detenzione;
- Informazioni sullo status di immigrato.

Il primo venerdì del mese è attivo lo sportello INCA, gestito in collaborazione con il Patronato INCA CGIL di Mestre che si occupa di dare consulenza fiscale e previdenziale ai detenuti che ne fanno richiesta (pratiche di disoccupazione, assegni familiari, pratiche pensionistiche, invio pratica per invalidità civile, ecc.).
Lo sportello Urban si è dotato nel tempo della collaborazione di mediatori linguistico culturali in affiancamento durante i colloqui al fine di facilitare l'accesso ai cittadini stranieri e permettere agli operatori di comprendere le richieste e ai detenuti stranieri le relative risposte.
Gli operatori dello Sportello, inoltre, lavorano in rete con le varie realtà che operano sia all'interno dell'Istituto penitenziario, sia all'esterno, instaurando rapporti di collaborazione fattiva nell'ambito delle rispettive competenze.
L'esperienza di questi anni ha permesso agli operatori dello sportello di far fronte a criticità, permettendo comunque il mantenimento dell'apertura e la continuità delle attività. Ad esempio, permane la difficoltà di ottenere uno spazio adeguato all'espletamento delle attività e all'accesso delle persone.
Gli operatori, infine, rilevano la necessità di riprendere gli incontri mensili con la Direzione dell'Istituto, l'Area sicurezza e l'Area trattamentale, al fine di poter trovare un luogo di confronto e di ricerca di soluzioni condivise rispetto a questione che sono riportate e rilevate durante l'attività di sportello.
Di seguito si riportano i dati relativi al numero di accessi mensili, il numero di detenuti visti per ogni mese, il numero dei nuovi detenuti visti per ogni mese e il numero delle aperture per l'anno 2014:

"SPORTELLO IN" SANTA MARIA MAGGIORE				
	ACCESSI	DETENUTI	NUOVI	N° APERTURE
GENNAIO	74	37	9	7
FEBBRAIO	73	38	9	8
MARZO	82	40	8	9
APRILE	100	45	17	8
MAGGIO	73	37	6	8
GIUGNO	95	47	9	8
LUGLIO	94	49	14	9
AGOSTO	93	51	16	8
SETTEMBRE	67	35	7	9
OTTOBRE	78	43	7	8
NOVEMBRE	96	45	12	8
DICEMBRE	66	44	13	6
TOTALE	**991**	**511**	**127**	**96**

CORSO CERAMICA

Tenuto da due operatori dell'U.O.C. Area Penitenziaria del Comune di Venezia, è un corso che dura 12 incontri nei quali si affrontano le varie tecniche della lavorazione dell'argilla grezza, che portano, dopo varie cotture e dipinture, alla realizzazione di veri e propri manufatti di ceramica. È un corso parecchio apprezzato che vede una partecipazione media di 10/12 detenuti.

CORSO RECIPROCA CONOSCENZA

Gestito dall’associazione di volontariato penitenziario “Granello di senape” con incontri a tema settimanali con 20 - 30 detenuti.

CORSO EDUCAZIONE ALLA PACE

Su temi di cooperazione internazionale e di integrazione culturale con 10 detenuti.

CORSO CHITARRA

Tenuto da operatori dell'U.O.C. Area Penitenziaria del Comune di Venezia, ha visto la partecipazione di una dozzina di detenuti impegnati nei primi rudimenti dello strumento. Purtroppo non è stato possibile organizzare uno spettacolo a fine corso, inficiando la realizzazione del "saggio" conclusivo per cui i detenuti si erano preparati.

GRUPPO REDAZIONE

Attività permanente che ha avuto inizio nell'autunno 2009, è gestita e coordinata dagli operatori del Comune di Venezia (U.O.C. Area Penitenziaria), in collaborazione con Ornella Favero direttrice di Ristretti Orizzonti, il periodico del carcere Due Palazzi a Padova. La principale finalità del gruppo redazione è quella di raccogliere idee e scrivere articoli per il periodico "L'Impronta".

Nel 2014 sono stati redatti 3 numeri (a gennaio con un numero monografico di intervista al dott. Pavarin, Presidente del Tribunale di Sorveglianza di Venezia, a luglio con un numero interamente dedicato ad un progetto ("Incontriamoci dentro") in essere tra il gruppo Redazione e le scuole superiori del territorio comunale con la supervisione degli operatori della U.O.C. Area Penitenziaria ed infine ad ottobre una pubblicazione dedicata agli affetti in carcere).

Il periodico L'Impronta è distribuito manualmente all'interno dell'Istituto di Venezia, mentre all'esterno trova spazio nella newsletter del centro studi di Ristretti Orizzonti ed è scaricabile sul sito internet del Comune di Venezia nella pagine del garante dei detenuti.

La redazione si trova 3 volte a settimana, il gruppo numericamente varia da un massimo di 13 partecipanti ad un minimo di 5 (molto dipende ovviamente dal fatto che Venezia è un carcere circondariale).

Il gruppo redazione è molto coinvolgente su tematiche della propria vicenda delinquenziale e della revisione critica del percorso deviante, rappresenta sicuramente una delle più importanti attività trattamentali. Gli articoli scritti hanno permesso una più profonda conoscenza dei detenuti e utile per una sintesi più valutabile da parte della magistratura di sorveglianza. Inoltre invitando in Redazione per degli incontri/interviste il Presidente dott. Pavarin, il responsabile sanitario, il garante, ha permesso una positiva verifica dei ruoli istituzionali.

I detenuti del gruppo Redazione hanno positivamente partecipato alla fase conclusiva del progetto "Incontriamoci dentro" che vede le classi di alcuni istituti secondari del territorio comunale impegnate in un percorso di conoscenza delle tematiche riguardanti il carcere, la pena, la legalità.

Tale attività, ritenuta molto positiva da parte della direzione scolastica e della dirigenza del Comune di Venezia, è stata interrotta d'autorità da parte della direzione dell'Istituto, accampando la discutibile opinione che i minori non possono entrare in carcere. Ogni tentativo di discutere sull'interruzione di un'attività in essere da anni è stata inutile.

CORSO DI FORMAZIONE E ORIENTAMENTO AL LAVORO

Unico corso finanziato con fondi stanziati dalla regione, è condotto da operatori dell'associazione "Il granello di senape", iniziato a giugno.

CORSO INFORMA SALUTE

Gestito da operatori del comune di Venezia (U.O.C. Area Penitenziaria e U.O.C. Riduzione del Danno) in una prima fase per 14 detenuti del Maghreb, in una seconda per 12 detenuti dell'est Europa (Ucraina, Romania e Moldavia) e in una terza fase rivolto a detenuti dell'area balcanica (Albania e Kosovo).

BIBLIOTECA

Gestita dall'associazione "Granello di senape", aperta 5 giorni la settimana come punto di prestito, incontro e stimolo alle attività. Utile come momento di ascolto del disagio.

ATTIVITÀ RELIGIOSE

Organizzate dal cappellano dell'istituto con corsi di catechesi, gruppi di ascolto di almeno 22 detenuti, un gruppo di ascolto musicale e la partecipazione alla messa domenicale.
Va considerata poi l'attività della Caritas che risolve una marea di problemi di situazioni di disperata mancanza di elementari necessità con attenzione e grande disponibilità.

ATTIVITÀ SPORTIVE

C'è stato un tentativo di gestione da parte della commissione cultura di incontri di calcetto direi ostacolato il più possibile e interrotto alla prima occasione .

VOLONTARI

A vario titolo partecipano alle varie attività in articolo 17, sono complessivamente 76. Nel2013 erano circa160.

CASA DI RECLUSIONE FEMMINILE VENEZIA GIUDECCA

CRITICITÀ

Cosa accadrà quando andrà in pensione l'attuale direttrice? Nessuno si dice è insostituibile, ma dopo tanti anni di sensibile e coraggiosa gestione che ha portato questo istituto ad essere punto di riferimento e modello internazionalmente riconosciuto, è indispensabile cominciare a porsi il quesito. Vari ministri sono venuti a visitare questo carcere, ma permane al ministero una visione di mediocrità e di mancanza di strategia che porti ad equilibrare le varie gestioni per portare i disastri verso le eccellenze.

NOTE IDENTIFICATIVE

Permane e si è rafforzato il carattere di una progettualità molto concreta, molto attenta alla costruzione di attività con l'obiettivo comune di costituire una comunità di carcerazione molto integrata, tendenzialmente solidale e perciò con buona capacità di revisione critica e un'integrazione con il territorio che facilita un reale reinserimento. Inoltre una serie di attività lavorative e formative creano una discreta capacità e professionalità.

STRUTTURA

Nell'anno trascorso sono stati ultimati i lavori degli uffici del comando e dell'area trattamentale, sicuramente ora più confortevoli e adeguati.

DETENUTE al 31.12.2014

73 detenute, 41 italiane, 32 straniere di 14 nazionalità differenti in particolare 12 rumene.
78 % definitive, 14 % imputate, 1 % appellante, 3 % ricorrente, 4 % internate.

ESECUZIONE DELLA PENA CASA RECLUSIONE FEMMINILE

LAVORO

Le lavoranti sono individuate mensilmente sulla base di una graduatoria; tale elenco non viene applicato acriticamente, ma viene comparato ai criteri previsti dall'ordinamento penitenziario e, in particolare, alla situazione economica, all'anzianità di disoccupazione, alle esigenze trattamentali inoltre vi è una *specifica* per mestiere maggiormente professionalizzante che prevede l'assunzione alle dipendenze di una delle cooperative e lo svolgimento dell'attività lavorativa ai sensi dell'art. 21 O.P.

Le due Cooperative sociali *Rio Terà dei Pensieri* e *Il Cerchio* continuano a operare all'interno dell'Istituto, formulando sempre nuove proposte e distinguendosi per la peculiarità delle produzioni, strettamente integrate alle caratteristiche e alle esigenze del territorio.

- Per quanto attiene la cooperativa *Rio Terà dei Pensieri*, sono stati ampliati gli orari del chiosco di campo Santo Stefano, ed è stata avviata la vendita *online*. Lavorano per la cooperativa 7 donne in art. 21 in orto delle meraviglie e 2 in permesso partecipano alla vendita di prodotti del medesimo sulla fondamenta del carcere; 3 donne lavorano nel laboratorio di cosmetica e una nel laboratorio di Mestre di pelletteria. Altre detenute frequentano i laboratori per un periodo in formazione con un contributo economico pagato dal Comune di Venezia per un successivo inserimento nei laboratori.
- La cooperativa *Il Cerchio* gestisce la lavanderia con 13 ristrette in art. 21 e per alcune è permessa la movimentazione dei carrelli di biancheria fuori dal carcere; la cooperativa gestisce anche la sartoria con 7 detenute impiegate, una con contratto di formazione e 6 con "borsa lavoro" erogata dal Comune di Venezia (U.O.C. Area Penitenziaria). Il lavoro proviene da commissioni di ditte esterne tra cui il teatro la fenice e l'hard rock caffè , parte dei vestiti sono in vendita al banco lotto n° 10, luogo ormai inserito nelle guide turistiche dove lavora una ex detenuta. La Biennale, come tutti gli anni, ha offerto un punto vendita in occasione delle manifestazioni, inoltre ha presentato una sfilata di moda in autunno nel chiostro della fondazione Cini.

  Due donne hanno partecipato, in art. 21 esterno, a servizi pubblici Veritas, sevizi igienici a piazzale Roma, 2 donne a Santa Maria del mare a Pellestrina, 1 assunta a tempo pieno presso l'Harry's bar per servizio biancheria. Durante la stagione estiva vi sono state svariate stagionali ai pontili Actv.

Il comune di Venezia finanzia poi un contributo economico a favore delle detenute che, a rotazione, si occupano della biblioteca interna alla Casa di Reclusione. Dal mese di ottobre i contributi economici del comune sono stati ridotti per tagli di bilancio da € 175 a € 115, per poi essere portati a € 150 nel mese di dicembre.

A questi vanno aggiunti i posti di lavoro alle dipendenze dell'amministrazione penitenziaria.

CORSI DI FORMAZIONE

Propedeutici all'inserimento lavorativo: corsi in ortofrutticoltura, per operatore lavanderia e in cosmetica sono in realtà veri corsi professionali con contenuti tecnici e scientifici.

SCUOLA

Un corso di alfabetizzazione annesso alla scuola elementare per donne straniere, un corso di scuola elementare frequentato da donne italiane e straniere prive di licenza elementare frequentata molto in modo discontinuo con 12 diplomate a fine anno e un corso di scuola media anche questa molto frequentato con 7 diplomati a fine anno. Annessi ai corsi scolastici un corso di lingua inglese e uno di informatica, entrambi con 10 detenute

SPORTELLO URBAN

Lo sportello Urban è attivo dall'agosto 2005 e come per lo sportello della casa circondariale maschile ha come *mission* l'informazione e l'orientamento sui diritti di cittadinanza delle persone ristrette.
L'apertura è prevista il mercoledì con orario 14,30 – 16,30.
Le tipologie di richieste pervenute allo sportello sono state fin da subito molto varie e possono essere suddivise in macro-aree:

- Diritto alla difesa, contatto con i legali e informazioni sull'acceso al patrocinio a spese dello Stato;
- Richiesta di certificati;
- Rinnovo dei documenti personali;
- Contatti con la rete territoriale per il post detenzione;
- Informazioni sullo status di immigrato.

Lo sportello Urban è uno spazio riconosciuto sia dalla struttura che dalle detenute. Le persone accedono perché inviate dagli operatori del carcere o su consiglio di altre detenute.
La collaborazione con la Direzione dell'Istituto, con l'Area Trattamentale e con l'Area della sicurezza si è negli anni consolidata, facilitando la collaborazione nella risoluzione di eventuali problemi legati alle condizioni delle donne detenute.
Gli operatori dello Sportello, inoltre, lavorano in rete con le varie realtà che operano sia all'interno dell'Istituto penitenziario, sia all'esterno, instaurando rapporti di collaborazione fattiva nell'ambito delle rispettive competenze.
Lo sportello si è inoltre dotato nel tempo della collaborazione di mediatori linguistico culturali richiesti talvolta dall'Istituto per facilitare la comprensione delle richieste delle donne straniere.

"SPORTELLO IN" FEMMINILE				
	ACCESSI	DETENUTI	NUOVI	N° APERTURE
GENNAIO	24	14	4	2
FEBBRAIO	33	17	2	4
MARZO	34	19	0	4
APRILE	37	18	4	5
MAGGIO	30	12	1	4
GIUGNO	21	13	2	4
LUGLIO	35	19	3	5
AGOSTO	19	11	2	3
SETTEMBRE	29	14	2	4
OTTOBRE	39	19	5	5
NOVEMBRE	16	11	3	3
DICEMBRE	18	13	3	3
TOTALE	**335**	**180**	**31**	**46**

ATTIVITÀ RELIGIOSE

Le celebrazioni religiose, il sostegno psicologico, il supporto materiale con distribuzione di vestiario, di prodotti igienici, di piccoli aiuti economici.
Vi è una grande attenzione a tutte le forme di spiritualità e una collaborazione a trovare testi di preghiera secondo le molte fedi.
Durante l'anno è stata sostituita per pensionamento la mitica suor Gabriella punto di riferimento per dolori e sofferenze di tutto l'istituto; sempre serena e sorridente ha assorbito un ergastolo di dolori

umani ed è rimasta una ragazzina! Sostituita ora da suor Franca molto volenterosa e molto preparata si è fatta subito ben volere.

ATTIVITÀ SOCIO CULTURALI

Come negli anni precedenti, l'offerta di attività culturali, ricreative e sportive per l'anno 2014 è stata ampia e articolata cercando che le principali ricorrenze siano momenti per creare un'atmosfera "*di casa*", anche attraverso il coinvolgimento delle donne nell'organizzazione.

La **Festa della Donna** è stata naturalmente molto sentita dall'Istituto e come da tradizione l'associazione "*Granello di senape*" ha organizzato una festa con l'ausilio delle cooperative e la partecipazione di rappresentanti del mondo politico e sociale.

Le feste di **Ferragosto** e il **Capodanno** sono state invece animate dai religiosi che coordinano un gruppo di giovani volontari i quali, aprendosi al dialogo tra culture e religioni, riescono sempre a creare un momento di condivisione e socialità apprezzato da tutte le donne. I volontari che partecipano a queste feste non sono ospiti occasionali, ma fanno parte di un percorso che si sviluppa nel corso dell'intero anno e che prevede la presenza di questi giovani nei fine settimana, nell'animazione della messa ed annovera alcuni dei momenti sostanziali della vita di questo Istituto, quali il progetto estate.

Festa dell'Orto: come negli anni precedenti, la cooperativa *Rio Terà dei Pensieri,* all'inizio dell'autunno ha organizzato la tradizionale Festa dell'Orto, un'occasione per far conoscere l'Istituto e le attività della cooperativa alla cittadinanza. La festa prevede la partecipazione dei clienti della cooperativa, di gruppi organizzati, di rappresentanti del mondo del volontariato, e di autorità del mondo politico e sociale che avranno modo di conoscere da vicino i laboratori e di incontrare chi opera quotidianamente all'interno dell'Istituto. Altresì, per le donne recluse, sarà un giorno di festa in cui avranno la possibilità di dare un volto a chi acquista e apprezza i loro prodotti.

Altre importanti occasioni di contatto con il tessuto cittadino sono rappresentate dai banchetti allestiti dalla cooperativa *Rio Terà dei pensieri* in occasione della *Festa del Redentore* e la partecipazione a numerose manifestazioni culturali, occasioni in cui sarà prevista la partecipazione diretta di alcune delle donne che lavorano per le cooperative.

Nel 2014 è stata confermata l'attività del **karaoke,** coordinata dai volontari in occasione di vari eventi ed è "autogestita" dalle donne il sabato e la domenica pomeriggio.

Da alcuni anni un gruppo di volontarie dell'*Arciconfraternita della Misericordia* incontra settimanalmente alcune detenute ospiti dell'infermeria, per un **laboratorio di creatività:** si tratta di un'attività particolarmente preziosa in quanto rivolta alle situazioni di maggior fragilità e delicatezza per motivi sanitari, psichiatrici e di età.

COMUNICAZIONE

Già dall'anno scorso l'istituto è dotato di sistema telefonico con scheda che permette ad ogni detenuta di poter telefonare in ogni momento, la stessa scheda autorizza automaticamente i numeri concessi e le telefonate acconsentite.

Da quest'anno sarà possibile la comunicazione con *Skype* che, gratuita,verrà utilizzata nelle comunicazioni con familiari non raggiungibili telefonicamente,ma soprattutto nelle comunicazioni con i figli minori, per cui è indispensabile vedere con chi si parla, con tempi che rispettino l'emotività e la sorpresa.

AREA SANITARIA

Con la nomina del nuovo responsabile Dott. De Nardo a novembre è stato rinnovato il mobilio dell'infermeria, acquistato un elettrocardiografo in collegamento con l'ospedale di Venezia e praticamente a giorni sarà funzionante la linea adsl con l'ospedale che permette in tempo reale di avere risposte esami laboratorio, ordinativi, ecc.

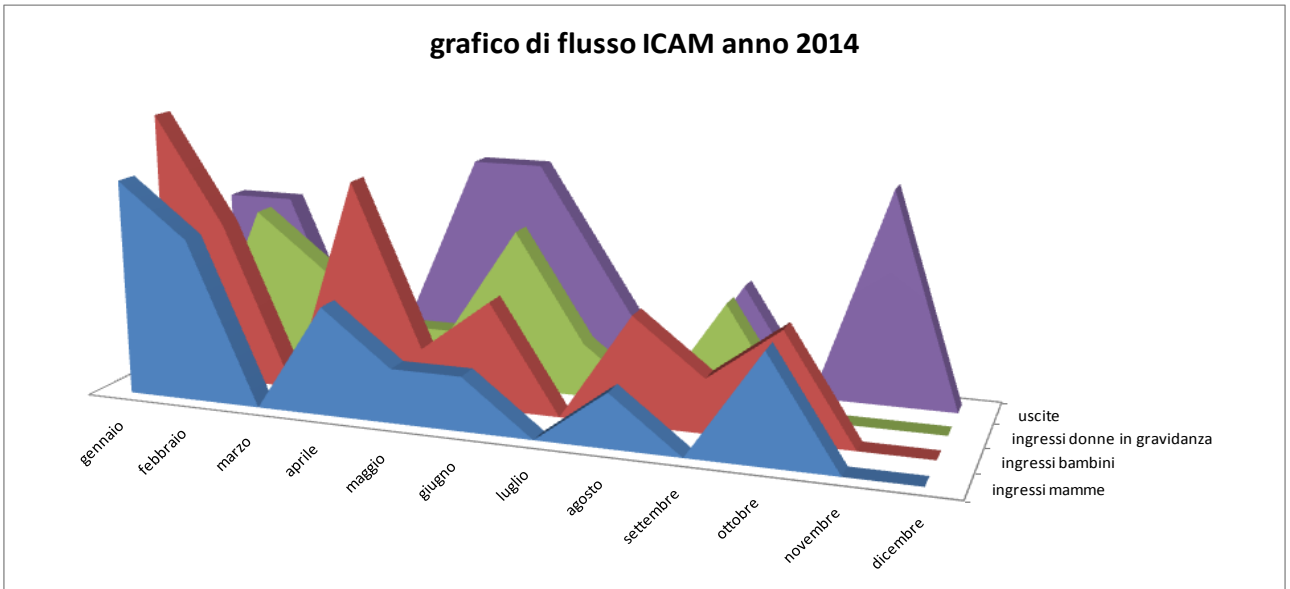
VOLONTARIATO

In totale sono presenti 120 volontari (autorizzati all'ingresso in art. 17) che operano strutturalmente all'interno dell'Istituto femminile e dell'adiacente ICAM.

Inoltre circa altri 200 volontari intervengono episodicamente alle feste in istituto (festa delle donne, festa dell'orto e spettacoli teatrali).

ICAM (Istituto Custodia Attenuata Madri detenute)

Istituita alla fine del 2013 è l'unica realtà in Italia che accoglie madri con minori fino a 6 anni, mentre la struttura ICAM di Milano accoglie madri con bambini fino a 3 anni.
Sicuramente questo istituto, istituzionalmente presenta stridenti contraddizioni tra i diritti alla genitorialità delle madri, la necessità della custodia giudiziaria e i diritti dell'infanzia.
Vanno poi considerate le differenti necessità di socialità per bambini con un divario d'età così ampio (0-6 anni).
Sicuramente l'operatività di chi segue questo istituto sia come titolare del Ministero, sia come volontariato, ha presente sempre tutte queste contraddizioni con un costante sforzo di mediazione.
Questo confronto molto esplicitato nelle diverse riunioni, alle volte anche un po' ruvido, ha però portato a una concreta maturazione sia da parte delle madri detenute sia da parte di tutto il personale dipendente e volontariato. Inoltre anche i bambini transitati in istituto hanno avuto un proficuo percorso di socialità con esperienze interessanti ed educativamente significative.



	gennaio	febbraio	marzo	aprile	maggio	giugno	luglio	agosto	settembre	ottobre	novembre	dicembre
ingressi mamme	4	3	0	2	1	1	0	1	0	2	0	0
ingressi bambini	5	3	0	4	1	2	0	2	1	2	0	0
ingressi donne in gravidanza	0	3	2	1	1	3	1	0	2	0	0	0
uscite	3	3	0	1	4	4	2	0	2	0	4	0

Grafico di flusso ICAM, anno 2014.

DETENUTE

Definitive 56 %, imputate 24 %, appellanti 12 %, mista 8 %.
Italiane 24 %, croate 36 %, bosniache 16 %, serbe 8 %, nigeriane 8 %, tunisine 4 %.
Dimesse 12 per sospensione obbligatoria ex art 146, 4 per revoca della custodia cautelare, 3 trasferite, 1 espulsa, 1 fine pena, 1 ai domiciliari.

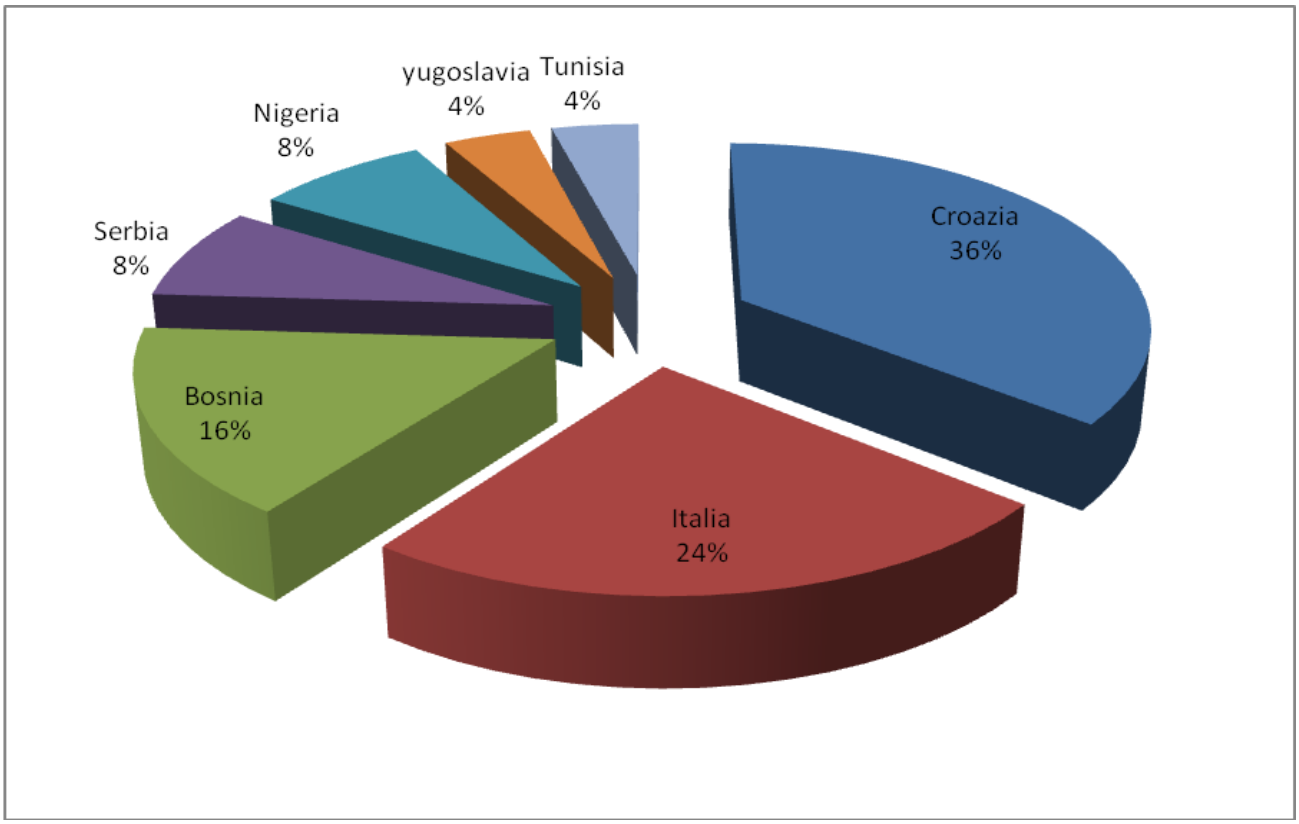


Grafico presenze ICAM per nazionalità, anno 2014.

VOLONTARIATO PER I MINORI

L'associazione "La gabbianella e altri animali" da 11 anni accompagna all'asilo nido comunale e alla scuola materna i bambini che vivono all'interno dell'ICAM (Istituto a Custodia Attenuata Madri); li accompagna all'esterno durante i fine settimana e i giorni festivi, attua ormai da cinque anni il "Progetto spiaggia" (che prevede 3 accompagnamenti settimanali per bambino al mare per tutta la stagione), accompagna i bambini dell'ICAM dai padri e dagli altri parenti che vivono all'esterno e fa l'accompagnamento dei bambini, che vivono all'esterno dell'Istituto di Pena, alle madri recluse.
Nel 2014 l'Associazione ha attuato un laboratorio musicale condotto seguendo il metodo musicale "Music learning theory (MLT)" di E.E. Gordon, che ha coinvolto le coppie mamma-bambino, con l'obbiettivo di rafforzare il loro rapporto.
Inoltre i bambini durante i primi cinque mesi dell'anno hanno frequentato un corso di acquaticità, nella piscina di Sacca Fisola. E durante l'estate soltanto un bambino ha partecipato al progetto "Capanna Solidale", in compagnia dei bambini che l'Associazione segue nel territorio.
Nel 2014 sono stati avviati due cicli dell'ormai "classico" progetto "Ricuciamo", nell'ambito del quale le detenute imparano i primi rudimenti del cucito, realizzando capi e oggetti, che le stesse utilizzano oppure donano ai propri cari.
Nel mese di settembre ha organizzato, presso l'Istituto di Reclusione femminile, un evento sul "Diritto alla cittadinanza", all'interno del ciclo di eventi della manifestazione "Dritti sui diritti", promossa dal Centro per l'Affido e la Solidarietà Familiare del Comune di Venezia.